

# Pieno, cure e spese per la casa hanno compresso i consumi

Secondo l'Ufficio studi di Confcommercio, il peso delle uscite obbligate sale al 41,7% del totale Il Pil regionale crescerà appena dello 0,6% nel 2026: il recupero dei livelli pre-crisi resta lontano

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

La Calabria vive una contraddizione crudele. Questa è una terra ricca di sole, di vento e di biomasse. Risorse potenzialmente centrali nella nuova economia energetica del Mediterraneo. Eppure continua a essere una delle regioni più vulnerabili agli choc internazionali. Qui la difficoltà di far tornare i conti è più evidente che altrove. La tempesta perfetta si è già manifestata pienamente nei bilanci delle famiglie.

Dentro ogni casa si fa fatica a misurarsi quotidianamente con il pieno dell'automobile sempre più caro, con rinunce a prestazioni sanitarie sempre più frequenti (secondo **Gimbe**, un calabrese su 10 lo fa), con bollette energetiche sempre più salate (il 17,4% delle famiglie calabresi non riesce a mantenere adeguatamente riscaldata o rinfrescata la propria abitazione. Solo la Puglia fa peggio), con l'impossibilità di sostenere spese extra. L'inflazione, ormai è diventata una questione sociale soprattutto nel Sud, dove gli stipendi sono tra i più bassi.

Secondo la Cgia di Mestre, un lavoratore dipendente in Calabria percepisce mediamente 15.880 euro l'anno, quasi la metà di quanto intaschi un occupato lombardo.

Nel Mezzogiorno le retribuzioni reali hanno perso oltre il 10% del loro potere d'acquisto in pochi anni, schiacciate dall'inflazione e dalla diffusione di occupazioni precarie e part-time involontari. Il lavoro continua a esserci, ma spesso non basta a sottrarre le persone al rischio di povertà. Un reddito, dunque, non sempre basta a tenere le famiglie al riparo dalla povertà. È il segno di un declino più profondo, di una società costretta a vivere sulla trincea della sopravvivenza economica.

Del resto, l'Istat aveva già anticipato il quadro del disagio nelle scorse settimane, quando ha pubblicato i dati sul costo della vita degli ultimi dodici mesi. In un anno, secondo l'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori, la spesa aggiuntiva è cresciuta in media di 693 euro per ciascuna famiglia calabrese (con punte di 820 euro a Reggio e 718 a Cosenza). Ma ciò che spaventa di più è il dato dell'inflazione, quel +3,5%, il valore più alto registrato tra le regioni italiane. Senza contare che Reggio è in cima alla classifica dei capoluoghi italiani.

L'effetto dei rialzi si traduce nell'inevitabile cambio di abitudini e stili di vita da parte di molte famiglie, come ricorda anche Confcommercio nel suo ultimo report: in trent'anni il peso delle spese obbligate sui consumi è cresciuto, comprimendo la quota destinata ai beni e servizi commercializzabili. In sostanza, tra casa, trasporti (che in Calabria significa soprattutto il costo del carburante per muoversi con il mezzo privato) e sanità, la

spesa media annua ha raggiunto un peso del 41,7% sul totale dei consumi. Nel 1995 era al 37%. La casa da sola assorbe il 22,9% della spesa; energia, gas e carburanti il 7,9%. Nell'ultimo anno, secondo l'Istat, l'esborso per abitazione, acqua ed elettricità è cresciuto del 7,6% in Calabria, con un +8,3% registrato a Catanzaro.

Le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio su Pil e consumi regionali avevano già consegnato alla Calabria la "maglia nera" per crescita economica prevista nel 2026, insieme alla Basilicata, con un incremento del Pil fermo allo 0,6%, mentre i consumi delle famiglie si fermeranno appena allo 0,5%, il risultato più debole d'Italia. Nel confronto con il 2007, la regione presenta ancora un indice del Pil fermo a 89,9 e dei consumi a 88,9. Numeri che raccontano una distanza ancora non colmata e spiegano perché la Calabria continui a figurare, secondo Eurostat, tra le regioni europee con il più alto rischio di povertà ed esclusione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ultimo quadro economico restituisce una regione alle prese con gli effetti di una lunga stagnazione**



Peso: 1%



**Vibo** Le petroliere nel porto evocano lo scenario di Hormuz



Peso:1%